

PROMETEO

RUBRICA IN COLLABORAZIONE CON



Aree Interne e Appennini
CENTRO DI RICERCA

STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE: la Strategia per l'area pilota Fortore verso l'attuazione

Veduta della valle del Fortore con il lago di Occhito



Con l'approvazione da parte della Giunta Regionale del Molise della DGR 557 del 10 dicembre scorso, giunge a conclusione il processo di elaborazione della Strategia per l'area Interna Fortore, seconda area pilota individuata per il territorio molisano nell'ambito della Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI) dopo l'area Matese

di Carmen Fanelli

C

ome più volte illustrato in queste pagine, la SNAI nasce quale strumento per contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi delle aree interne del Paese, definite quali aree distanti da grandi centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili, ma dotate d'altro canto di risorse che mancano alle aree centrali, con un forte potenziale di attrazione che si esprime attraverso peculiari valenze culturali, ambientali, sociali.

Il processo di costruzione ed elaborazione della Strategia d'area prevede una serie di passaggi che, all'interno di un quadro definitorio apparentemente formale (bozza di strategia, tavoli tematici di *scouting*, preliminare di strategia,



Veduta del lago da Gambatesa - FONTE: www.gambatesablog.info

documento definitivo, convenzioni tra Amministrazioni Comunali per l'associazione delle funzioni proprie, Accordo di Programma Quadro) racchiudono un percorso tutt'altro che formale, in cui cittadini, rappresentanti delle amministrazioni locali e sovracomunali, delle associazioni culturali e ambientali, delle istituzioni scolastiche e universitarie, del mondo produttivo locale sono chiamati a confrontarsi sui temi ritenuti indispensabili al fine del pieno esercizio della cittadinanza e posti, come tali, al centro delle politiche di supporto ai servizi finanziate con le risorse nazionali individuate annualmente a sostegno della SNAI con Legge di Stabilità. Il processo pertanto ha assunto quale suo fulcro la leva delle competenze dell'area e delle esperienze già condivise dal territorio come "caratterizzanti" l'idea centrale della strategia, mettendo in rete il quadro di iniziative culturali che già rendono particolarmente dinamico il contesto in cui la strategia si innesta. Più in particolare, costituiscono temi ritenuti fondanti per il pieno esercizio del diritto di cittadinanza in queste aree la Salute, l'Istruzione, la Mobilità. Ad integrazione di tali temi centrali, intervengono le risorse individuate nell'ambito della programmazione regionale dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, dedicate ai temi dello sviluppo locale.

Su tali temi si è esercitato il confronto, animato da

numerose voci e differenti contributi; sulla base dello stesso costruttivo confronto, anche grazie al costante affiancamento del Comitato Tecnico Aree Interne del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché grazie al supporto di un gruppo di lavoro composito che ha visto la partecipazione di sindaci, strutture comunali, regione, e con l'assistenza tecnica del Centro ArIA dell'Università degli Studi del Molise, si è costruita la Strategia per l'Area Fortore che oggi si avvia verso la fase dell'attuazione.

Per i 12 Comuni che appartengono all'Area Fortore si apre, in parallelo, una stagione di più stretta collaborazione, *in primis* attraverso il percorso di associazione delle funzioni e dei servizi comunali considerato quale pre-requisito fondamentale per l'avvio del percorso di Strategia. Costituisce questa una scommessa nella scommessa, in cui la necessità di un confronto costante sulle attività, sulla messa in rete delle competenze e delle esperienze, nonché sulla esigenza di trovare nuove modalità di collaborazione costituirà essa stessa motivo di crescita per le realtà coinvolte, nella direzione di una più ampia visione di area nelle questioni di governo del territorio e di sviluppo delle comunità che le abitano. In periodi di sempre maggiore scarsità di risorse finanziarie, il gioco di squadra e l'approccio integrato che ne deriva costituiscono indubbiamente leva a vantaggio dei cittadini di queste aree, altrimenti lontane

Alcuni degli elementi che caratterizzano il Fortore. A sinistra il Castello di Gambatesa, con un particolare dei suoi affreschi; al centro Castello medievale di Riccia (in alto), torre a Jelsi (in basso); a destra, chiesa di Santa Maria a Quadrano a Gildone, ponte romano lungo il tratturo Lucera-Castel di Sangro a Toro



dalle dinamiche di sviluppo dominanti.

I temi individuati quali caratterizzanti per la Strategia dell'Area Fortore si pongono in continuità con alcuni degli elementi già considerati "caratterizzanti" delle realtà locali, imprimendo tuttavia agli stessi una più forte caratterizzazione di servizio per i cittadini che già abitano nei comuni coinvolti, attraverso la previsione, tra gli altri, di interventi per potenziare i servizi resi dalla rete di farmacie, la previsione di infermieri di comunità a supporto dei cittadini, il Borgo del benessere e i presidi diffusi a supporto dei cittadini più deboli. La scelta di investire in modo preponderante sul tema Salute, già al centro di interventi sperimentali caratterizzanti per alcuni dei borghi coinvolti ma, allo stesso tempo, ambito di sicuro sviluppo in una società sempre più "anziana" nel suo complesso e quindi necessitante di investimenti infrastrutturali, di crescita delle competenze, di sviluppo di servizi di cura e di vita attiva pensati "su misura" per anziani autonomi e non e per soggetti a vario titolo "deboli" rispetto agli standard di servizio offerti dalla comunità, conferma l'attenzione verso tematiche di servizio particolarmente sentite dalla popolazione e apre ad una visione più ampia, in grado di assicurare una sostenibilità nel tempo degli interventi e di consentire anzi futuri ulteriori investimenti in tema salute e benessere grazie alla crescita delle competenze degli operatori e al rafforzamento di una comunità accogliente.

Sulla base di tali premesse, si costruisce una idea più ampia per lo sviluppo del territorio che deve tenere dentro, insieme alle imprescindibili opportunità occupazionali per i cittadini, tutti gli altri elementi indispensabili ad un livello elevato di qualità della vita, in termini di impegno sui temi dell'istruzione, della cultura, dell'ambiente e delle risorse naturali, dello sviluppo fondato sulla specificità dell'area, la cui ricchezza in termini di patrimonio artistico, archeologico e demo-etno-antro-

pologico è nota ben oltre i confini regionali. Il quadro degli interventi perciò trova un ampio corollario e una sua specifica caratterizzazione nell'idea di promuovere un percorso verso l'Ecomuseo della Valle del Fortore, che raccoglie, amplifica ed integra esperienze esistenti sia pubbliche che private in un disegno più ampio di crescita della consapevolezza del patrimonio dell'area quale elemento di comune appartenenza e di specificità in termini di offerta culturale per i cittadini e per i visitatori. Anche nell'ottica di riappropriazione del patrimonio locale in chiave di sviluppo va letta l'integrazione perseguita nel documento di Strategia con gli strumenti di promozione di impresa, che tanto fa leva sul patrimonio di competenze artistiche ed artigianali delle comunità locali e che si pone quale ulteriore obiettivo il coinvolgimento e l'integrazione di ospiti stranieri e soggetti più deboli per condizione psico-fisica.

L'insieme della dotazione di risorse individuate a supporto di tale impianto strategico ammonta a € 7,457 milioni; di questi, 3,74 milioni derivano dalla Legge di Stabilità e una cifra di poco inferiore deriva da risorse POR Molise FESR-FSE 2014-2020 e PSR Molise 2014-2020.

Il passaggio istituzionale successivo prevede, entro pochi mesi, la sottoscrizione tra le parti interessate (Amministrazioni coinvolte attraverso il Comune Capofila, Regione Molise e Agenzia per la Coesione Territoriale) di un Accordo di Programma Quadro, strumento indispensabile all'avvio dell'attuazione degli interventi. In attesa di tale tappa, tuttavia, il percorso è ampiamente avviato e tutti i soggetti che hanno partecipato alla definizione della strategia per l'area sono adesso chiamati, ognuno per le proprie competenze e per i propri ruoli, a dare il proprio contributo operativo perché le premesse si traducano in concreti strumenti a servizio dei vecchi e nuovi cittadini dell'area. ■